



Decreto del Direttore amministrativo nr. 11 del 16/02/2023

Proponente: Dott.ssa Paola Querci

Direzione amministrativa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dott.ssa Paola Querci*

Estensore: Dott.ssa Paola Querci

Oggetto: Piano di emergenza Edificio "A" del complesso immobiliare di Via Ponte alle Mosse 211, Firenze

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato 1 - Piano emergenza Edificio A	sì	digitale

Natura dell'atto: *non immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

La Direttrice amministrativa

Vista la L.R. 22 giugno 2009 n° 30 e s.m.i., avente per oggetto “Nuova disciplina dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT);

Visto il decreto del Direttore generale n. 96 del 10.06.2021, con il quale alla sottoscritta è stato attribuito, a decorrere dal 10.06.2021, l’incarico di Direttore amministrativo dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell’Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l’“Atto di disciplina dell’organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell’articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell’Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Atteso che l’articolo 18 c. 1 lettera h) del D Lgs. 81/08 mantiene in capo al Datore di Lavoro o al Dirigente l’obbligo di adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

Considerato che gli artt. 43/46 D.Lgs. 81/08 definiscono la gestione delle emergenze come l’insieme di tutte le misure pianificate e adottate per contrastare ogni emergenza si verifichi in un ambiente di lavoro e dispongono le misure per la piena attuazione degli obblighi connessi ai citati artt.;

Visto il decreto del Direttore generale n. 43 del 12.03.2012 "Organizzazione sistema di responsabilità ai sensi del D.Lgs. 81/08 – Obblighi del datore di lavoro. Conferimento di compiti e funzioni per la sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro ai dirigenti dell’Agenzia. Individuazione dei dirigenti per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 18 del D.Lgs. 81/08" modificato con decreto del Direttore generale n.137 del 31.07.2012 e successivamente modificato con decreto 107 del 22.07.2013;

Preso atto di quanto disposto nel decreto del Direttore generale n. 107/2013, che individua nel Direttore amministrativo il dirigente responsabile nell’adozione delle misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell’evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, di cui all’art.43 del D.lgs.81/08 e designa preventivamente i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione delle emergenze per la sede della Direzione;

Tenuto conto del decreto del Direttore generale n. 139 del 9.9.2022, che approva i certificati di collaudo relativi ai lavori di completamento per la ristrutturazione edilizia dell’edificio “A” del complesso immobiliare di Via Ponte alle Mosse 211, in Firenze;

Considerato che, visto il trasferimento della sede della Direzione, dai locali di Via Porpora, 22 in Firenze, ai locali posti nell’edificio “A” del complesso immobiliare di Ponte alle Mosse, 211 in Firenze, al cui interno hanno trovato altresì collocazione gli uffici del Dipartimento di Firenze, nonché quelli del Settore Supporto tecnico, occorre procedere all’approvazione del Piano di Emergenza (PE) dell’edificio “A”;

Atteso che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha redatto e portato all’attenzione della Direzione per l’opportuna condivisione, il PE relativo all’edificio “A” del complesso immobiliare di Via Ponte alle Mosse 211;

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e Contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità formale alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari Generali, riportato in calce;

decreta

1. di approvare il Piano di Emergenza relativo all'edificio "A" del complesso immobiliare di Via Ponte alle Mosse 211 in Firenze, Allegato "1";
2. di richiamare quanto definito nel decreto del Direttore generale n. 31/2022; per quanto riguarda la lista degli addetti alla Gestione delle Emergenze e Primo Soccorso dell'edificio A;
3. di pubblicizzare il Piano di Emergenza nella Intranet di Agenzia nell'apposita sezione;
4. di inserire l'allegato Piano di Emergenza nella prossima revisione del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Agenzia
5. di individuare quale responsabile del procedimento la sottoscritta ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;

La Direttrice amministrativa
Dott.ssa Paola Querci*

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 13/02/2023
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 14/02/2023
- Paola Querci , il proponente in data 14/02/2023
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 14/02/2023
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 15/02/2023

PIANO DI EMERGENZA COMPLESSO IMMOBILIARE DI VIA PONTE ALLE MOSSE N. 211 – EDIFICIO “A”

1. Scopo e campo di applicazione

Obiettivi principali e prioritari del presente Piano di Emergenza sono i seguenti:

- aggiornare l'individuazione delle azioni e delle risorse che devono essere messe in atto in caso di emergenza per ridurre i rischi per le persone;
- aggiornare le procedure per l'evacuazione dei locali ed edifici che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti nei locali o pertinenze dell'Edificio “A” del complesso immobiliare di Via Ponte alle Mosse 211 a Firenze.

2. Dati generali dell'attività

Nell'immobile si svolgono le attività proprie della Direzione e del Dipartimento di Firenze.

3. Descrizione dell'immobile

L'edificio “A” del Complesso Immobiliare di Via Ponte alle Mosse, 211 dell'Agenzia è costituito da un palazzo di due piani oltre al terreno (Piano 0) fuori terra, più un piano semi-interrato.

3.a. Modalità di rilevazione e diffusione dell'allarme incendio

Tutto l'edificio “A” è dotato di una rete diffusa di segnalatori di fumo nei locali e avvisatori acustici, questi ultimi plurimi per ogni corridoio.

3.b. Ubicazione dei sistemi di estinzione antincendio

Tutto l'edificio è dotato di estintori a Polvere di tipo 34A-233B-C da 6Kg, plurimi in ogni corridoio e di estintori a CO2 nelle prossimità degli impianti in particolare elettrici. Sono presenti, inoltre, plurimi impianti di estinzione a NASPI dislocati in tutto l'edificio e all'esterno di esso.

3.c. Ubicazione dei presidi di Primo Soccorso e dei pacchetti di Medicazione

Ad ogni Piano dell'edificio è collocata una cassetta di Primo Soccorso adeguatamente segnalata all'ingresso del locale in cui è custodita e nelle planimetrie regolarmente affisse. Sono altresì disponibili un congruo numero di pacchetti di medicazione

4. Accessibilità e viabilità

L'accesso principale dell'Edificio “A” per l'entrata dei dipendenti e dei visitatori della sede, si affaccia su via Ponte alle Mosse, 211 tramite porte apribili con fotocellula del tipo “mancanza di corrente apre”. Il Piano è dotato di uscite di emergenza con maniglione antipánico. L'edificio è attrezzato con tre ascensori: per il personale e i visitatori e per i portatori di disabilità.

Tutte le aree sono inoltre collegate da più rampe di scale indistintamente indirizzate verso le vie di fuga e le uscite di emergenza limitrofe all'area esterna di pertinenza dell'edificio in cui è collocato il “Punto di raccolta esterno” per la verifica delle presenze in caso di evacuazione. L'accesso principale è dotato di rampa per i diversamente abili.

L'accesso per i mezzi di soccorso è invece disposto prioritariamente dalle due cancellate affacciate su Via Petrella. Tali cancellate sono caratterizzate sia da apertura elettrica che meccanica, necessaria nel caso in cui non sia stato possibile attivare l'apertura dei cancelli prima dello stacco della corrente elettrica. In subordine, per gli ambienti situati su Via Ponte alle Mosse, 211, è possibile utilizzare la cancellata d'ingresso dell'edificio "A". All'apertura elettrica delle cancellate su Via Petrella provvede di norma la portineria dell'Edificio "C" mentre per il cancello su Via Ponte alle Mosse, 211 provvede la portineria dell'edificio "A". L'apertura meccanica, invece, è affidata agli AGE o al personale da loro individuato in fase di evacuazione. Nella prova di emergenza gli AGE effettuano apposito addestramento all'apertura dei cancelli.

5. Punto di raccolta esterno

Il punto di raccolta è situato **sul piazzale posto nell'ala EST lato ascensore esterno edificio "A" del Complesso immobiliare.**

Il punto deve essere segnalato con adeguata cartellonistica e vi debbono convergere tutte le persone presenti nella sede in seguito all'evacuazione. Nel piazzale non sono presenti rischi fisici e/o meccanici.

6. Misure cautelative

Le misure di prevenzione adottate, riguardano principalmente:

- adozione di misure di verifica periodica della regolarità dell'impianto elettrico;
- adozione di procedure di acquisto periodico di limitato materiale cartaceo al fine di minimizzare le quantità in stoccaggio;
- adozione di procedura di verifica della regolarità degli estintori e delle attrezzature/impianti di protezione antincendio;

7. Addetti alla gestione delle emergenze (AGE)

Gli AGE sono stati nominati con Decreto del DG di cui prende atto il DG n. 31 del 23.02.2022 a correzione del Decreto DG n. 26 del 21.02.2022. L'elenco degli AGE viene riportato in allegato nel presente documento.

8. Addetti al primo soccorso (APS)

Gli APS sono stati nominati con Decreto del DG n. 31 del 23.02.2022 a correzione del Decreto DG n. 26 del 21.02.2022. L'elenco degli APS viene riportato in allegato nel presente documento.

9. Organizzazione in caso di emergenza

Tutto il personale si deve attenere alle seguenti indicazioni:

- Segnalare la propria presenza e/o l'uscita dalla sede/servizio mediante timbratura con badge nell'apposito orologio. Attraverso la connessione Internet al sito prefissato, mediante un programma denominato "Check&In", è possibile visualizzare la presenza del personale all'interno della sede e procedere all'appello. Con il sistema informatico è possibile registrare tutti coloro che sono dotati di badge. Per coloro che non ne sono provvisti (ad esempio i visitatori), è presente un registro visitatori in formato cartaceo. La responsabilità di tenere il cellulare sempre carico ed in piena efficienza è del DA che individuerà, mediante disposizione, il luogo dove il cellulare verrà collocato ed il personale che dovrà provvedere alla carica. Si ricorda

che il cellulare può essere tenuto sempre attaccato alla rete elettrica purché spento e venga acceso solo quando necessario.

- Nel caso che il personale coinvolto in un evento anomalo non riesca a gestire l'incidente (principio di incendio) in modo da evitarne la propagazione, è necessario avvertire immediatamente l'addetto al centralino che provvederà ad allertare gli AGE.
- se l'emergenza è circoscritta e gestibile con mezzi e dispositivi interni, l'AGE fa allontanare i colleghi dall'area dell'evento e procede con gli interventi adeguati alla sua risoluzione. Se necessario, successivamente, insieme al DA o suo sostituto dispone la bonifica dei luoghi oggetto del suo intervento;
- nel caso si debba procedere all'evacuazione, l'AGE attiva il segnale di allarme e, in caso di incendio, avverte telefonicamente i Vigili del Fuoco;
- all'attivazione del segnale di allarme gli AGE presenti garantiscono adeguata assistenza ai piani;
- inoltre, l'AGE individua uno o più operatori per:
 1. disattivare l'impianto elettrico (come da planimetria in allegato);
 2. chiudere il rubinetto di adduzione del gas metano (come da planimetria in allegato);
 3. verificare l'apertura e/o aprire i cancelli per l'accesso dei mezzi di soccorso;
 4. prelevare il registro dei visitatori;

L'AGE e ogni operatore coadiuvante attuano tutte le misure utili a prevenire rischio per le proprie persone o terzi nell'effettuazione delle operazioni definite;

Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno, il dirigente responsabile gerarchicamente sovraordinato procede all'effettuazione dell'appello utilizzando il cellulare per le emergenze dotato di sistema elettronico di rilevazione presenze "Check&In" e il registro visitatori in formato cartaceo. Le istruzioni per il funzionamento del cellulare sono le seguenti:

- accendere premendo il piccolo pulsante situato sul bordo destro del telefono
- avviare l'icona posta sul desktop (in caso non vi sia avviare il browser Internet e digitare nella barra indirizzo <http://arpat.checkandin.mobi>)
- inserire username e password fornite (all'interno della scatola dispositivo) **comunque già memorizzati sul cellulare** e fare click su Entra
- click sul pulsante "Lista di emergenza" (in basso a destra)
- scegliere la sede
- ad ogni riscontro flaggare il presente
- al termine dell'appello in basso a destra il click su "Mostra gli assenti" ci mostrerà coloro che risultano ancora presenti nella struttura

- il cellulare viene recapitato al punto di raccolta dal Dirigente di cui sopra, da un AGE o dal personale da questi incaricato insieme al registro dei visitatori occasionali conservato presso il centralino;

- a seguito dell'intervento dei Vigili del Fuoco, l'AGE o il personale presente forniscono tutte le informazioni necessarie rendendosi disponibili per specifiche richieste.

Nel caso in cui non sia presente alcun AGE e il centralino abbia terminato il servizio, l'operatore che ha rilevato la situazione di emergenza provvederà a suonare l'allarme e a chiamare i Vigili del Fuoco. Il personale dell'Agenzia è stato formato e addestrato per le azioni di cui ai punti da 1 a 4 del presente paragrafo.

9.1 Incendio.

Nel caso di incendio che l'AGE non riesca a gestire in modo da evitarne la propagazione, è necessario avvertire immediatamente i Vigili del Fuoco.

Dopo aver allertato gli AGE, il personale presente nella struttura deve cercare di mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (chiudere porte e finestre, spegnere il PC) verificando in uscita che non ci siano persone vicine non ancora informate di quanto sta accadendo. Una volta fatto questo, il personale si deve allontanare dall'area dell'incidente per raggiungere con calma il punto di raccolta. Le persone in visita alla struttura devono essere accompagnate al sicuro dal personale ARPAT presso cui stavano svolgendo la loro attività.

Quando si procede all'evacuazione, il personale si atterrà, ordinariamente, alle seguenti norme comportamentali:

- al segnale di evacuazione tutti i presenti dovranno cessare la propria attività e procedere ordinatamente verso la più vicina uscita di sicurezza secondo le istruzioni e l'addestramento ricevuti. Gli AGE, laddove in sede, dovranno dirigere l'evacuazione assicurandosi che nei locali comuni e nei servizi igienici nonché nei locali magazzino, deposito, archivio o altri non popolati, non vi siano persone;
- non gridare "Al fuoco" per evitare di diffondere il panico;
- chiudere le finestre;
- togliere la corrente se la stanza è provvista di quadro elettrico;
- limitare la propagazione di fumo e dell'incendio chiudendo anche le porte di accesso;
- allontanarsi cercando di stare in basso per respirare meglio, eventualmente bagnando i vestiti se c'è un forte irraggiamento di calore;
- seguire la segnaletica di sicurezza per le vie di uscita, camminando tranquillamente fino a raggiungere il luogo sicuro;
- non tornare indietro se non per motivi di estrema gravità;
- seguire le indicazioni degli AGE;
- gli AGE, eventualmente non impegnati nelle operazioni di spegnimento o evacuazione, provvederanno, insieme ad altri operatori individuati a spostare eventuali mezzi che possono intralciare il lavoro dei mezzi di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta stabilito per consentire l'appello e l'individuazione delle persone mancanti;
- non allontanarsi dal punto di raccolta fino alla fine dell'emergenza.

9.2 Terremoto

Di seguito sono riportate le procedure (che recepiscono indicazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Settore Sismica della Regione Toscana) relative ai comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica.

L'obiettivo è quello di assicurare la sicurezza delle persone (dipendenti ed esterni) che occupano gli edifici sedi di ARPAT mettendo in atto comportamenti adeguati.

Sostanzialmente si possono individuare 2 fasi, "durante la scossa" e "dopo la scossa", alle quali corrispondono i comportamenti e le procedure di seguito riportate.

Fase 1: durante la scossa di terremoto

Il rischio principale è determinato dall'intensità della scossa, dalla vulnerabilità dell'edificio e dal numero di occupanti. In generale nelle sedi ARPATi è rappresentato dalla caduta di mobili, scaffalature, suppellettili, oggetti pesanti, etc., e nell'ipotesi di un sisma molto forte, dalla caduta di parti non strutturali o dal crollo di parti dell'edificio.

Comportamento da tenere:

- mantenere la calma;
- fare attenzione alle cose che possono cadere dall'alto (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, scaffalature, plafoniere, oggetti pesanti, ecc.) e proteggersi la testa;
- ripararsi sotto la scrivania od un tavolo;
- avvicinarsi, se possibile, alle zone più 'solide' dell'edificio (in generale le murature più spesse, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere);
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, oggetti pesanti ed altri materiali che cadendo potrebbero procurare ferite;
- non abbandonare l'edificio durante la scossa, al fine di evitare di essere colpiti da materiali (tegole, vetri, pezzi di intonaco, etc.).

Fase 2: dopo la scossa di terremoto

Una volta terminata la scossa, seguire le seguenti disposizioni:

- gli Addetti alla Gestione delle Emergenze (di seguito AGE) indossano il gilet alta visibilità, il casco e avviano l'evacuazione dell'edificio, azionando il sistema di allarme oppure, ove non presente, attraverso l'utilizzo degli avvisatori manuali o a voce;
- gli AGE che hanno avviato l'evacuazione, nelle sedi sprovviste di sistema di allarme, si assicurano che in tutti i locali sia iniziata l'evacuazione;
- gli AGE si assicurano che tutto il personale presente al loro piano si rechi verso le scale per l'evacuazione dell'edificio, senza utilizzare ascensori e montacarichi. Laddove non siano presenti gli AGE al piano, quelli presenti hanno l'obbligo di individuare uno o più operatori che li supportino nell'evacuazione;
- è vietato rientrare nell'edificio durante l'evacuazione e comunque prima del cessato allarme¹ da parte del Dirigente responsabile della struttura o altro a lui subordinato sentito il RSPP;
- gli AGE si assicurano che il personale con disabilità eventualmente presente al loro piano sia assistito durante l'evacuazione;
- gli AGE si assicurano che anche il personale di portierato, visitatori, fornitori si rechino verso il punto di raccolta²;
- gli AGE si assicurano affinché il personale evacuato si rechi presso il punto di raccolta appositamente individuato, allontanandosi dall'edificio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito SEPP), sulla base delle informazioni reperibili sui siti della Protezione Civile e dell'Istituto Centro Nazionale *Terremoti* dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), condividerà le disposizioni di gestione delle successive fasi con il Dirigente Responsabile della struttura.

¹ Il cessato allarme avviene di concerto fra il dirigente della struttura e il RSPP sulla base delle caratteristiche fisiche del terremoto.

² Il "punto di raccolta" dovrà coincidere con un "luogo sicuro" in caso di terremoto, cioè uno spazio aperto, lontano da edifici (a distanza pari almeno all'altezza degli edifici circostanti).

I criteri utilizzati per la gestione post sisma³, definiti con la collaborazione del Settore Sismica, sono di seguito riportati:

- per magnitudo $\leq 3,5$ scala Richter oppure nei casi non rientranti nella tabella di seguito riportata, al cessato allarme è previsto il rientro nell'edificio;
- per magnitudo $> 3,5$ scala Richter, la tabella ⁴ sottostante definisce, per ogni intervallo di magnitudo di riferimento M relativo all'evento principale ⁵, la distanza (espressa in Km) della sede regionale rispetto all'epicentro dell'evento sismico entro la quale è opportuno venga effettuato da parte di tecnici regionali ("personale abilitato" con corso specifico di agibilità sismica) un accertamento tecnico (sopralluogo speditivo di massima) mirato alla verifica di eventuali lesioni strutturali dell'edificio. Il dirigente responsabile della struttura provvederà a richiedere l'accertamento tecnico tramite la Protezione Civile Regionale.

³ L'obiettivo è quello di poter disciplinare, con tutte le limitazioni e le incertezze che ci sono in relazione alla tipologia di fenomeno, un criterio di massima che disciplini il comportamento da seguire in caso di emergenza sismica in funzione delle caratteristiche rappresentative del moto sismico. La finalità è quella di poter dimensionare la procedura in emergenza in funzione della gravità del fenomeno, evitando così possibili allarmismi in caso di piccoli eventi poco significativi.

⁴ Per il dimensionamento relativo alla gravità del fenomeno, i cui limiti geografici sono riportati in tabella, sono stati utilizzate come riferimento alcune leggi di attenuazione empiriche relativi ai parametri sintetici del moto sismico. Tali leggi esprimono l'accelerazione massima orizzontale (a_{max}) in funzione della magnitudo M e della distanza dalla sorgente d al sito di interesse. È opportuno precisare come nell'ambito della letteratura nazionale ed internazionale esistano numerose relazioni, anche tra loro molto differenti, perché sono diverse le assunzioni che vengono effettuate (differente tipologia di sorgente, diversa profondità ipocentrale, tipologia di meccanismo di propagazione, condizioni geologiche locali...). In Italia quella più utilizzata è la relazione di Sabetta e Pugliese (1987) che fa riferimento alla distanza epicentrale "d" ed ad un coefficiente "s" variabile da 0 a 1 in funzione della deformabilità del deposito. Applicando questa relazione al contesto regionale ed applicando un valore di accelerazione (a_{max}) fisso scelto come soglia di possibile danno strutturale lieve e assumendo le condizioni peggiori (quindi più cautelative) è possibile definire una possibile correlazione tra il parametro Magnitudo e la Distanza dall'evento, così come riportato in tabella.

⁵ **Gli eventi after-shock (cioè inferiori alla scossa principale) non sono considerati nella procedura**

Magnitudo M	Distanza D della sede ARPAT dall'epicentro (Km)
$3,5 < M \leq 4$	< 8
$4 < M \leq 4,5$	< 15
$4,5 < M \leq 5$	< 20
$5 < M \leq 5,5$	< 40
$5,5 < M \leq 6$	< 50
$M > 6$	< 100

Nei casi di terremoto con magnitudo $> 3,5$ scala Richter il dirigente responsabile della struttura darà l'ordine di rientro previo sopralluogo dei tecnici regionali. Laddove ciò non sia possibile provvederà ad informare il Direttore Generale ai fini dell'interruzione delle attività.

Il personale di ARPAT che si trovi in attività esterne, dovrà rispettare le procedure e le disposizioni dei siti in cui sta svolgendo la missione. Il dirigente responsabile della struttura provvederà ad informare gli operatori in questione delle decisioni assunte dall'Agenzia e a dare istruzioni per un rientro in sicurezza.

9.3 Soccorso alle persone infortunate

In fase di emergenza è possibile che si verifichino infortuni di varia entità a carico delle persone presenti sul luogo dell'incidente; in tal caso è meglio che i soccorritori occasionali evitino di intervenire, rischiando di mettere in pericolo la guarigione della persona infortunata. In caso di infortunio è invece necessario chiamare gli Addetti al Primo Soccorso (APS) che prestano le prime cure all'infortunato.

Se l'infortunio è lieve gli APS possono utilizzare il contenuto delle cassette di pronto soccorso, prima di attendere l'intervento dei mezzi di soccorso se necessario ovvero accompagnare l'infortunato al più vicino pronto soccorso ospedaliero, avendo cura di aiutarlo a compilare la documentazione e le certificazioni INAIL.

In caso di infortunio grave, invece, occorre far intervenire immediatamente un mezzo di soccorso e, nell'attesa, l'APS potrà prestare aiuto all'infortunato con i mezzi e le conoscenze tecniche a disposizione; in seguito, dovrà collaborare con il personale dell'ambulanza, fornendo le informazioni utili.

Se comunque l'incolumità dell'infortunato è messa in pericolo a causa di incendio o altro, allora è necessario intervenire spostandolo, senza però mettere a repentaglio la propria vita.

9.4 Interventi in emergenza ad operatori ARPAT e a visitatori diversamente abili

In presenza di **personale ARPAT** diversamente abile, il Responsabile della struttura (se Dipartimento o Settore) o del Settore di assegnazione ha l'obbligo di disporre l'assistenza, individuando uno o più operatori del settore di assegnazione che supportino il collega diversamente abile nell'abbandono dell'edificio e a raggiungere il punto di raccolta. Nella sede in cui il personale è oggetto di grave patologia è presente una speciale sedia di evacuazione per accelerare, in sicurezza, l'evacuazione.

In caso si tratti di visitatore, sarà l'operatore ARPAT presso cui il visitatore si è recato, a garantire assistenza e ad accompagnare la persona diversamente abile al punto sicuro. E' opportuno, per i visitatori portatori di disabilità, che i colloqui avvengano in un ufficio al piano terra collocato il più vicino possibile ad una uscita di emergenza.

Si ricorda che

Vie di uscita di emergenza

- non devono essere ostruite da nessun genere di ingombri;
- non deve essere compromessa l'agevole apertura delle uscite di emergenza;
- le scritte indicanti le uscite devono essere sempre visibili;
- deve essere avvertito il dirigente di struttura per qualsiasi disfunzione rilevata alle uscite di sicurezza.

Attrezzature antincendio

- deve essere assicurata l'accessibilità ed il pronto impiego delle attrezzature antincendio;
- deve essere avvertito il dirigente di struttura qualora il pronto impiego delle attrezzature non possa essere garantito per qualsiasi motivo.

Manipolazione e deposito materiali infiammabili

- non devono essere manipolati prodotti infiammabili in presenza di fiamme e superfici calde.

Impianto elettrico

- è vietato utilizzare l'impianto elettrico in modo diverso da quello previsto;
- è vietato effettuare interventi sull'impianto elettrico.

Divieto di fumare

- è vietato fumare nei luoghi di lavoro.

Spegnimento degli impianti e macchinari al termine dell'orario di lavoro

- verificare che siano spenti tutti gli impianti e i macchinari per i quali non è previsto il funzionamento in continuo.

10. Norme per il personale delle imprese in appalto

Al suono dell'allarme antincendio e/o alla diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale delle imprese in appalto deve recarsi immediatamente presso il punto di raccolta e presentarsi al dirigente responsabile dell'appello, dopo aver rimosso, se possibile, mezzi e attrezzi (es. scale, carrello, etc.) che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso.

11. Informazione

Il presente documento deve essere oggetto di capillare diffusione e periodica occasione di incontro e confronto con tutto il personale organizzati dal dirigente Responsabile dell'attuazione del presente documento.

12. Formazione e Addestramento

Con periodicità annuale ovvero ancor più ridotta in caso di necessità, il SePP organizza la Prova di Evacuazione. Dello svolgimento di tale prova non deve essere data alcuna comunicazione al personale e ai dirigenti. La prova viene auditata dal personale del SePP che provvede a verbalizzarne gli esiti e a individuare le misure correttive di criticità manifestatesi indicando i soggetti attuatori delle misure individuate. Il verbale viene trasmesso al Direttore Generale e ai Dirigenti interessati per l'adozione delle azioni di miglioramento e per la opportuna vigilanza.

Gli AGE e gli APS vengono regolarmente formati e aggiornati secondo le rispettive disposizioni di legge.

11. Allegati (inseriti nella rete intranet di Agenzia – Omnibus - SEPP).

1. Planimetrie con dispositivi di protezione e vie di fuga
2. Planimetria con localizzazione del punto di raccolta e punti di disattivazione impianto elettrico e rete metano
3. Elenco AGE e APS

12 Consegna

Il presente piano è approvato con Decreto del DA ed è notificato mediante Freedocs ad ogni operatore con sede di lavoro nell'edificio A del complesso immobiliare di Ponte alle Mosse, al Direttore Generale, al Responsabile SEPP per la consegna agli RLS di Agenzia e per l'aggiornamento del DVR di Agenzia, ai Responsabili Settore Provveditorato e Settore Patrimonio Immobiliare Impianti e Reti che lo invieranno ai rispettivi fornitori di servizi.